MUSEO REGIONALE DELLA BONIFICA DI CA' VENDRAMIN

…«l'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza», perché l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza. [*Laudato sì*, 105]

"…un vero e proprio viaggio nel tempo, alla scoperta della radicale trasformazione di un territorio."

Il Museo della Bonifica in località Ca' Vendramin nel comune di Taglio di Po
Localizza sulla mappa è ospitato nello stupendo sito occupato dall' idrovora di Ca' Vendramin, esempio imponente di archeologia industriale di inizio '900 del secolo scorso. E' li che viene raccontata la storia della bonifica integrale del Delta che vede il colossale impianto idrovoro protagonista assoluto della bonifica meccanizzata di quel tempo. Il museo illustra l'azione svolta con il prosciugamento di paludi e acquitrini per rendere vivibili aree in continuo equilibrio tra terra e acqua e consentire lo sviluppo economico della zona deltina.

I lavori, iniziati nel 1900, ebbero termine nel 1903 e furono collaudati nel 1905. La funzione dell'impianto idrovoro di Ca' Vendramin era quella di sollevare le acque ed immetterle nel canale Veneto (emissario), che a sua volta le convogliava in prossimità della foce del Po di Goro e quindi, attraverso un sistema di "Porte Vinciane", in mare. Al sollevamento dell'acqua provvedevano quattro pompe, tramite motrici a vapore azionate dalla combustione del carbone.

L’ impianto fu parzialmente convertito a trazione elettrica nel 1921, mentre una turbina alimentava

due piccole idrovore poste a circa cinque km dall'edificio principale, per completare così, con ben più potenti mezzi, l’ambiziosa opera di redenzione delle terre del Delta.
L'impianto idrovoro di Ca' Vendramin assolse alle sue funzioni fino alle disastrose alluvioni del Po di Goro del 1957 e del 1960, a seguito delle quali, ed in conseguenza del fenomeno dello sprofondamento del terreno, il regime idraulico del territorio venne totalmente sconvolto, rendendo inutile la funzione della colossale e imponente idrovora.

Per riflettere con la *Laudato Sì*

102. *L’umanità è entrata in una nuova era in cui la potenza della tecnologia ci pone di fronte ad un bivio. Siamo gli eredi di due secoli di enormi ondate di cambiamento: la macchina a vapore, la ferrovia, il telegrafo, l’elettricità, l’automobile, l’aereo, le industrie chimiche, la medicina moderna, l’informatica e, più recentemente, la rivoluzione digitale, la robotica, le biotecnologie e le nanotecnologie. È giusto rallegrarsi per questi progressi ed entusiasmarsi di fronte alle ampie possibilità che ci aprono queste continue novità, perché «la scienza e la tecnologia sono un prodotto meraviglioso della creatività umana che è un dono di Dio».[81] La trasformazione della natura a fini di utilità è una caratteristica del genere umano fin dai suoi inizi, e in tal modo la tecnica «esprime la tensione dell’animo umano verso il graduale superamento di certi condizionamenti materiali».[82] La tecnologia ha posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano e limitavano l’essere umano. Non possiamo non apprezzare e ringraziare per i progressi conseguiti, specialmente nella medicina, nell’ingegneria e nelle comunicazioni. E come non riconoscere tutti gli sforzi di molti scienziati e tecnici che hanno elaborato alternative per uno sviluppo sostenibile?*

104. *Tuttavia non possiamo ignorare che l’energia nucleare, la biotecnologia, l’informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere. Anzi, danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull’insieme del genere umano e del mondo intero. Mai l’umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo. Basta ricordare le bombe atomiche lanciate in pieno XX secolo, come il grande spiegamento di tecnologia ostentato dal nazismo, dal comunismo e da altri regimi totalitari al servizio dello sterminio di milioni di persone, senza dimenticare che oggi la guerra dispone di strumenti sempre più micidiali. In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere? È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell’umanità.*